



Banca
europea per gli
investimenti

la banca dell'UE



Relazione sull'attività

2012



La ricerca e sviluppo, al gruppo svedese per l'alta tecnologia ingegneristica *Sandvik*, contribuisce a rafforzare la *leadership* della tecnologia industriale europea. La BEI favorisce l'innovazione perché è un elemento propulsore di crescita sostenibile e di competitività in Europa. La Banca ha investito circa 9 miliardi di euro nell'economia della conoscenza nel 2012.



Sommario

- 2** Risultati salienti nel 2012
- 4** Prefazione del Presidente
- 6** Liberare il potenziale di crescita dell'Europa
 - 8** Incentivare l'innovazione per la crescita intelligente in Europa
 - 10** Creare un'Europa interconnessa
 - 12** Dinamizzare la ripresa economica
 - 14** Sostenere le piccole e medie imprese
- 16** Sostenere la coesione economica e sociale
 - 17** Risolvere le regioni economicamente più deboli
 - 18** Prodotti specifici per l'uso dei Fondi strutturali
 - 19** Adeguarsi a circostanze eccezionali
 - 20** Assistenza alle regioni meno sviluppate
- 22** Tutela dell'ambiente – i finanziamenti all'Azione a favore del clima
 - 23** Investire bene per abbattere le emissioni nocive
 - 24** Potenziare la tenuta ai cambiamenti climatici
 - 25** Fondi specializzati e iniziative
 - 26** Aiutare la svolta ecologica delle città
- 29** Promuovere la crescita sostenibile nei Paesi terzi dell'UE
- 32** Un solido partner finanziario
- 33** Il più grande emittente sovranazionale del mondo
- 34** La *governance* della BEI

Risultati salienti del 2012

I finanziamenti complessivi hanno raggiunto **52 miliardi di euro**, privilegiando la crescita e l'occupazione nell'UE e nei Paesi terzi

Finanziati **400 progetti** in più di 60 Paesi

Quasi **9 miliardi di euro** investiti nell'innovazione



I finanziamenti a favore delle regioni dell'UE più colpite dalla crisi economica e finanziaria sono ammontati a **15 miliardi di euro**



200 000 piccole e medie imprese hanno ricevuto risorse dal Gruppo BEI per un importo complessivo di **13 miliardi di euro**



**Approvazione dell'aumento di capitale di 10 miliardi di euro,
che consente l'erogazione di ulteriori 60 miliardi di euro per progetti
nell'UE tra il 2013 e il 2015**



**Quasi 7 miliardi di euro
sono stati destinati alle reti
di trasporto e di energia
che collegano l'Europa**



**I finanziamenti al settore
climatico hanno toccato
13 miliardi di euro**



Prefazione del Presidente



L'Unione europea è confrontata ad un contesto economico difficile, caratterizzato anche da disoccupazione crescente, con conseguenze drammatiche per le nostre società e in particolar modo per i giovani. È chiaro che l'eccezionalità del momento richiede misure altrettanto eccezionali con una organica risposta a livello europeo per superare la crisi.

La BEI, come banca dell'UE, ha un ruolo cruciale da svolgere per garantire che gli investimenti siano diretti a progetti che sostengono la crescita e l'occupazione. È per questo motivo che sono particolarmente orgoglioso del fatto che, durante il mio primo anno di presidenza alla BEI, i nostri azionisti – gli Stati membri dell'Unione europea – abbiano preso la decisione storica di raddoppiare praticamente il capitale sottoscritto della BEI con un aumento di 10 miliardi di euro. Siamo pronti adesso ad incrementare i finanziamenti di quasi 200 miliardi di euro nel prossimo triennio fino al 2015.

In accordo con gli Stati membri dell'UE, i nostri finanziamenti saranno essenzialmente diretti all'Europa, ai settori dell'innovazione e delle competenze, alle PMI, all'efficienza delle risorse

(compresa l'energia pulita) e alle infrastrutture strategiche, per sostenere il nostro obiettivo generale che è la crescita sostenibile. Trattasi di ambiti che hanno avuto particolari difficoltà di accesso ai finanziamenti e dove le risorse della BEI porteranno all'afflusso di capitali privati per ottimizzare la crescita e l'occupazione. Inoltre, complementando i finanziamenti della BEI con le risorse del bilancio dell'UE, siamo sicuri di raggiungere risultati ancor più incisivi.

La BEI continuerà a rispondere alle specifiche esigenze delle regioni maggiormente colpite dalla crisi e, com'è già avvenuto molte volte in passato, la Banca sarà l'unico finanziatore ad essere in grado di svolgere questo ruolo su ampia scala.

Nel 2012 la Banca ha approvato un piano concordato di attività e ha finanziato quasi 400 progetti in più di 60 Paesi, per un valore di 52 miliardi di euro. Conformemente alla nostra ambizione di «fare di più e meglio» per la crescita e l'occupazione europea, il nostro sguardo sarà ancor più rivolto alla qualità dei progetti che finzieremo. Abbiamo quindi introdotto sistemi di misurazione più precisi che indicheranno meglio i risultati dei progetti che finanziamo.



La BEI, come banca dell'UE, ha un ruolo cruciale da svolgere per garantire che gli investimenti siano diretti a progetti che sostengono la crescita e l'occupazione.

I nostri servizi di consulenza, che aiutano gli Stati membri dell'UE a preparare e ad attuare validi progetti d'investimento, dimostrano una particolare valenza nell'aumentare il potenziale dei progetti ammissibili ai finanziamenti della BEI e dei progetti che fanno ricorso alle risorse dei Fondi strutturali dell'UE.


Le attività di finanziamento della BEI sono affiancate da specifici strumenti messi in campo dal Fondo europeo per gli investimenti (FEI), che s'interessa in particolar modo ai capitali di rischio alle PMI, alle *start-up* ed anche alla microfinanza. È stato fatto uno sforzo specifico per aumentare gli interventi congiunti, tra i quali anche l'abbinamento delle garanzie del FEI con i prestiti della BEI a favore delle PMI.

Al di fuori dell'UE, la nostra Banca ha continuato a finanziare progetti per un valore di 7,4 miliardi di euro diretti a sostenere gli obiettivi di politica estera dell'Unione europea. Una delle nostre principali priorità restano i Paesi della preadesione e del Vicinato orientale e meridionale. Tuttavia la BEI è anche il braccio finanziario dell'Unione europea nel mondo che contribuisce alla formazione del processo di globalizzazione del 21° secolo.

Prova della nostra solidità finanziaria è il merito di credito Tripla A, che ci ha consentito nel 2012 di raccogliere 71 miliardi di euro sui mercati finanziari internazionali. È uno stimolo importante, perché si tratta di risorse che vengono attivate nell'economia reale, ed è anche un chiaro segno di fiducia nella BEI e nel «marchio UE» in generale.

Come banca dell'UE, continueremo nel 2013 ad impegnarci a svolgere un ruolo controciclico e ad operare come partner sicuro coinvolto in progetti validi in tutta l'UE e nei Paesi terzi. I progetti che finanziamo incidono veramente nella vita delle persone, sia attraverso la creazione di posti di lavoro in centinaia di migliaia di piccole imprese - assicurando l'avvio d'importanti progetti infrastrutturali di stimolo alla crescita nelle regioni più duramente colpite dalla crisi - sia attraverso il sostegno continuo all'innovazione più avanzata e all'energia pulita, che consente all'Europa di mantenere il vantaggio competitivo su scala globale.

Werner Hoyer



Liberare il potenziale di crescita dell'Europa

Per mettere la finanza a servizio dell'economia reale, la BEI ha firmato contratti di prestito del valore di 52 miliardi di euro nel 2012, che sono stati indirizzati soprattutto a progetti capaci di incidere fortemente sulla crescita e l'occupazione.

Il ruolo della BEI di sostenere gli investimenti di lungo termine per incentivare la crescita in Europa e nei Paesi terzi ha assunto una valenza ancora più critica alla luce dell'impegnativo contesto economico. La BEI ricorre alle proprie competenze finanziarie e tecniche per migliorare i finanziamenti nei settori in cui è necessario il sostegno, in particolare nelle regioni economicamente più deboli dell'Europa e nei Paesi periferici. La BEI svolge inoltre un ruolo aggregante degli investimenti pubblici e privati, garantendo la qualità dei progetti e attraendo altri cofinanziatori. Quest'approccio assicura che i finanziamenti siano attivati negli ambiti più critici per la crescita, come nelle competenze e nell'innovazione, nelle infrastrutture strategiche, nelle PMI e nei progetti in campo climatico.



Aumento di capitale per accrescere i finanziamenti nell'UE

Dal 2008, la BEI ha svolto un ruolo di primo piano nel quadro della ripresa economica europea, erogando volumi eccezionali di prestiti prima di ridimensionare, come programmato, il volume dei finanziamenti nel 2012 per tutelare la forza finanziaria e, in tal modo, la propria capacità di raccogliere fondi sui mercati finanziari a tassi interessanti.


Nel 2012 gli azionisti della BEI (i 27 Stati membri dell'UE) hanno approvato un aumento di capitale di 10 miliardi di euro; ciò ha garantito che venissero messi a disposizione ulteriori finanziamenti pari a 60 miliardi di euro a favore dell'economia reale nei Paesi membri nel periodo 2013-2015. Con l'aumento di capitale, la Banca sarà in grado di accrescere il sostegno ai settori che hanno riscontrato difficoltà a reperire le risorse necessarie. Per migliorare l'efficienza e ottimizzare l'impatto sulla crescita e l'occupazione, la Banca continuerà in modo più incisivo ad abbinare i prestiti BEI con le risorse dell'UE.

Nella veste di banca dell'UE, la BEI si adopera per incentivare la crescita e l'occupazione in Europa. Stiamo facendo di più e meglio per rimettere in sesto l'economia europea.



Incentivare

l'innovazione per una crescita intelligente in Europa



La BEI investe nella ricerca avanzata, come ad esempio nel grande anello di collisione per adroni del CERN di Ginevra. Un prestito di 300 milioni di euro ha contribuito a finanziare la costruzione dell'acceleratore di particelle, aprendo le porte ad un'eccezionale scoperta nel 2012.

Orientare gli investimenti nell'innovazione riveste un ruolo primario poiché i finanziamenti al settore sono soprattutto vulnerabili ai tagli in periodi di austerità. Nel 2012, la BEI ha investito quasi 9 miliardi di euro nell'UE a sostegno dell'innovazione e delle competenze.

Accelerare l'innovazione

La ricerca, sviluppo e innovazione (RSI) è essenziale al potenziamento della competitività dell'Europa. La BEI contribuisce a finanziare la RSI sia nelle istituzioni accademiche che nel settore privato e incoraggia allo stesso tempo il trasferimento tra questi due ambiti.

Nel 2012 la BEI ha riesaminato la gamma dei prodotti offerti allo scopo di incrementare il sostegno agli investimenti nella RSI. Un sondaggio di mercato e uno studio di settore dovrebbero condurre alla creazione di nuovi prodotti finanziari che diano una risposta alle attuali carenze strutturali e di mercato, in modo tale che le idee innovative possano diventare concrete possibilità di lavoro.



L'economia digitale – motore della crescita a lungo termine

L'informazione via internet e le tecnologie di comunicazione (TIC) sono motori essenziali di crescita. Stando alle stime riguardanti il periodo 2006-2015, le reti di internet a banda larga contribuiranno a creare circa 2,1 milioni di posti di lavoro in più nell'UE. Gli investimenti nelle infrastrutture di telecomunicazione sono necessari per sostenere il fabbisogno crescente di scambio di dati e costituiscono uno dei principali obiettivi dell'Agenda digitale europea. Ne consegue che internet super-veloce, le reti mobili di comunicazione e la tecnologia *cloud* rappresentano un'area prioritaria d'intervento per la Banca. Nel 2012, la BEI ha accordato 1,5 miliardi di euro per investimenti nelle tecnologie d'informazione e di comunicazione nel quadro degli investimenti a favore dell'innovazione.

Finanziare investimenti ad alto valore aggiunto

I progetti a maggior rischio e a più alto valore aggiunto nelle tecnologie prioritarie sono settori d'investimento fondamentali per la BEI e per il FEI, se non altro perché la crisi ha affievolito la propensione dei fondi di capitale di rischio privati a investire nelle nuove imprese innovative. Nel 2012, il Fondo europeo per gli investimenti (FEI), che si

occupa principalmente ai finanziamenti innovativi alle PMI, ha varato lo Strumento di ripartizione del rischio (SRR), che si propone di incoraggiare le banche a accordare prestiti e *leasing* alle PMI impegnate in progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Sono stati finora firmati sette contratti per un valore complessivo di 345 milioni di euro.

Dare impulso ad una crescita intelligente

L'innovazione richiede competenze, e l'istruzione di alta qualità è una componente essenziale di progresso per le economie del ventunesimo secolo. Nel 2012, la BEI ha finanziato l'istruzione e le competenze con contratti di prestito del valore di 1,5 miliardi di euro.

La BEI si concentra negli investimenti che migliorano la qualità dell'istruzione e promuove lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo della ricerca. Lo scopo generale è migliorare in Europa la coerenza e l'integrazione delle risorse nell'istruzione superiore e in quella scientifica. Il sostegno della BEI si concretizza con investimenti nelle scuole e nelle strutture universitarie, per arrivare a riforme che abbiano come obiettivo la qualità e la competitività dell'educazione terziaria, nonché intraprendendo iniziative di trasferimento tecnologico che promuovono l'innovazione colmando il divario esistente tra il mondo accademico e quello imprenditoriale.

L'informazione via internet e le tecnologie di comunicazione (TIC) sono propulsori fondamentali di crescita. Stando alle stime riguardanti il periodo 2006-2015, le reti a banda larga contribuiranno alla creazione di 2,1 milioni di nuovi posti di lavoro nell'UE. Nel 2012, la BEI ha accordato prestiti pari a 1,5 miliardi di euro a favore degli investimenti nelle TIC.



Creare un'Europa interconnessa



La chiusura della diga di Maasvlakte 2 nel 2012 ha reso prossimo il completamento dell'estensione del Porto di Rotterdam. Questo colossale progetto infrastrutturale ha beneficiato di un prestito BEI da 900 milioni di euro.

I collegamenti strategici nei trasporti sono essenziali per stimolare e mantenere la competitività delle imprese europee e per creare allo stesso tempo milioni di posti di lavoro per gli europei. Nel 2012, la BEI ha accordato finanziamenti per 6 miliardi di euro alle grandi reti di trasporto nell'UE.

Nei grandi investimenti in questo settore, caratterizzati da un fabbisogno ingente di capitale, da un periodo lungo di attuazione degli interventi e da sfide finanziarie impegnative per gli investitori pubblici nazionali e regionali, la BEI è un partner finanziario naturale. Essa è coinvolta in particolare nei progetti infrastrutturali che hanno un grande valore per la società in senso ampio, e le sue competenze fungono da catalizzatore di risorse provenienti da altri investitori.

Nel 2012, la Banca ha finanziato 30 grandi progetti infrastrutturali nei trasporti, collegando dieci Paesi alla rete dei trasporti transeuropei dell'UE (RTE-T). I collegamenti delle reti di trasporto europee aumentano il potenziale di scambio commerciale, sia all'interno dell'UE che con i Paesi terzi, e incentivano la crescita economica. Il settore dei trasporti è inoltre un grande datore di lavoro, che fornisce un posto di lavoro su 20 in Europa.



La BEI accorda finanziamenti a tutti i mezzi di trasporto oltre alla logistica e ai sistemi di trasporto intelligente. I risultati si misurano in termini di benefici concreti per tutte le imprese e per i cittadini, che traggono vantaggio da un sistema di trasporto più efficiente, sostenibile ed efficace.

Alla guida dell'Iniziativa sui *Project bonds*

Nel 2012, la BEI e la Commissione europea hanno varato la fase pilota dell'Iniziativa sui prestiti obbligazionari finalizzati alla realizzazione di progetti infrastrutturali, i *project bonds*, che si propone di stimolare i finanziamenti in questo tipo di progetti attirando investitori istituzionali, quali i fondi pensionistici e le compagnie di assicurazione.

I *project bonds* consentono alle società di progetto di emettere obbligazioni con grado d'investimento. Avvalendosi di un meccanismo di ripartizione del rischio messo in campo dalla Commissione europea e dalla BEI, il merito di credito dei titoli privilegiati verrebbe rafforzato ad un livello accettabile in modo tale da attrarre gli investitori istituzionali. Questo porterebbe ad un uso più efficace delle risorse di bilancio dell'UE e a tempi più rapidi di attuazione di progetti validi.

Con questo progetto pilota, il bilancio dell'UE accorda 230 milioni di euro in garanzie per investimenti nelle infrastrutture di trasporto, energetiche e delle comunicazioni, attivandosi anche per moltiplicare i contributi da parte dei mercati dei capitali. La BEI gestisce

attualmente la fase pilota 2012-2013, propedeutica alla piena attuazione del programma a partire dal 2014.

Tramite i partenariati nei quali confluiscono finanziamenti pubblici e privati è possibile colmare i divari finanziari. Anche se i partenariati pubblico-privato (PPP) sono stati ridimensionati di numero durante la crisi, essi hanno continuato a svolgere un ruolo importante negli investimenti, soprattutto nel settore delle reti di trasporto. La BEI dispone di esperienze e competenze rilevanti in tale ambito e svolge un ruolo importante nel Centro europeo di consulenza sui PPP (EPEC). È un'iniziativa congiunta tra la BEI, la Commissione europea e 35 Stati membri dell'UE e dei Paesi candidati, che favorisce la condivisione di esperienze e di migliori pratiche sui PPP tra i vari membri. Nel 2012 ha offerto consulenza e orientamento su diversi fronti, tra i quali l'accesso alla banda larga, l'efficienza energetica negli edifici pubblici e il finanziamento dei PPP con i *project bonds*.

Maggiore sostegno e consulenza tecnica alle autorità pubbliche nello sviluppo, progettazione e presentazione di soluzioni di PPP figurano anche tra le principali raccomandazioni espresse in una relazione preparata dall'Istituto di ricerca di Bruxelles nel 2012, il Centro di politica europea, in collaborazione con la BEI e altre parti interessate. La relazione sottolinea anche come gli amministratori dell'UE debbano porsi in funzione di guida se l'Iniziativa sui *project bonds* è chiamata a svolgere una parte sostenibile del *mix* finanziario da mettere in campo per soddisfare il fabbisogno infrastrutturale dell'Europa. Altro aspetto messo in luce dalla relazione è l'esigenza di superare svariati ostacoli se l'Europa intende ottimizzare l'uso degli investimenti pubblici e privati.

La BEI eroga finanziamenti per un importo complessivo di 850 milioni di euro a favore del progetto di ferrovia ad alta velocità in Bretagna. Stimolare la crescita delle aree rurali e ampliare l'accesso alle reti transeuropee rappresentano priorità principali della Banca.



Dinamizzare la ripresa economica




Attraverso i finanziamenti al settore energetico dell'Europa, la BEI appoggia lo sviluppo di un sistema energetico sostenibile, competitivo e sicuro che soddisfa il fabbisogno economico, sociale e ambientale della società. Nel 2012 la BEI ha erogato 4,5 miliardi di euro ai progetti energetici nell'UE.

La BEI svolge un ruolo significativo nel finanziamento delle infrastrutture energetiche ed è una delle principali fonti di capitale di prestito per gli investimenti nelle reti di trasmissione elettrica in Europa. Particolare interesse per la BEI rivestono i collegamenti energetici, le reti intelligenti e la produzione di energia sostenibile.

Garantire gli approvvigionamenti energetici in Europa

Gli investimenti nelle reti di trasmissione, diretti al rinnovo o alla sostituzione delle infrastrutture esistenti, rinvigoriscono il mercato interno. Il sostegno alle reti intelligenti e ai miglioramenti nei sistemi di accumulazione di energia contribuisce inoltre all'uso più efficiente di elettricità da fonti rinnovabili. Lo scorso anno i finanziamenti alle reti di distribuzione energetica, tra cui le reti elettriche e le infrastrutture di trasporto di gas naturale, hanno superato 3,7 miliardi di euro.



Il più grande parco eolico marino del mondo, al largo della costa britannica, produce elettricità per 320 000 abitazioni. Il contributo della BEI al collegamento dell'impianto marino di Walney s'inserisce nel più ampio contesto dei suoi finanziamenti diretti a collegare l'energia eolica alla rete.

a sistemi di cattura del carbonio e che, inoltre, siano in grado di abbattere almeno il 20% di carbonio rilasciato a seguito della generazione energetica.

Consultazione pubblica sulla politica di finanziamento della BEI al settore energetico

Nell'ottobre del 2012 la BEI ha avviato una consultazione pubblica riguardante la sua politica nel settore sollecitando le parti interessate, gli esperti del settore energetico e l'opinione pubblica a presentare pareri e a partecipare ad un'apposita riunione a Bruxelles, svoltasi poi in dicembre. La politica di finanziamento della BEI nel settore energetico ricalca gli obiettivi politici dell'UE e mira al raggiungimento di un armonico equilibrio tra la sicurezza degli approvvigionamenti, la competitività e gli interventi a favore del clima. La Banca prevede di adottare un nuovo testo di politica energetica nel 2013.

Promuovere il passaggio all'energia sostenibile

La maggior parte dei finanziamenti nel settore della generazione di energia è stata destinata alle fonti rinnovabili. Nel 2012, essi hanno superato 2 miliardi di euro, di cui meno di 0,4 miliardi di euro hanno contribuito a finanziare la produzione di gas, mentre non vi è stato nessun contratto di prestito per progetti riguardanti la produzione elettrica da carbone o da petrolio.

La BEI ha diminuito i finanziamenti alle industrie di produzione di idrocarburi, che sono stati inferiori all'1% dei prestiti nel settore energetico a partire dal 2005. Nel settore della raffinazione, i finanziamenti della Banca sono essenzialmente diretti all'efficienza energetica e ai progetti di riconversione, escludendo tutti gli interventi di espansione della capacità. Allo stesso modo, sono accordati prestiti per impianti alimentati a carbone o a lignite, ma solo se si è trattato d'impianti sostitutivi, che ricorrono alle migliori tecnologie,



È stato inaugurato nel 2012 il collegamento elettrico est-ovest tra l'Irlanda e la Gran Bretagna. Si tratta del primo felice avvio di un progetto energetico facente parte del piano di ripresa dell'UE finanziato dalla BEI.

I finanziamenti alle piccole e medie imprese

Le PMI sono la colonna portante dell'economia europea e contribuiscono in modo molto rilevante all'occupazione, allo sviluppo economico e alla coesione sociale dell'UE. Nel 2012 il Gruppo BEI ha erogato oltre 13 miliardi di euro alle PMI e alle imprese di media capitalizzazione (*mid cap*) dell'UE.

La BEI sblocca finanziamenti alle PMI

La Banca ha firmato nel 2012 prestiti pari a 10,5 miliardi di euro a favore di PMI, che sono stati erogati attraverso i propri intermediari nell'UE. Questi ultimi prestano direttamente alle PMI, erogando importi propri equivalenti alle risorse fornite dalla BEI.

Negli ultimi anni la BEI si è adoperata a migliorare l'accesso delle PMI al credito, favorendo maggiore flessibilità, snellendo le procedure e richiedendo maggiore trasparenza dai propri intermediari finanziari. La BEI sta inoltre sviluppando nuove strutture che consentono di erogare maggiori risorse alle PMI nei Paesi in cui vi è una forte stretta creditizia, come in Grecia. In questo Paese è stato creato un apposito fondo di garanzia per le PMI che è diventato operativo nel 2012, nel quadro degli specifici sforzi messi in campo dalla Banca per sostenere il Paese.

A iutare a migliorare l'accesso ai finanziamenti da parte delle PMI è una priorità per il Gruppo BEI. Le PMI costituiscono il 99% delle imprese e assorbono due terzi dell'occupazione nel settore privato in Europa. Molte di loro hanno difficoltà a ottenere finanziamenti a condizioni accettabili. Il Gruppo BEI collabora con un'ampia gamma di intermediari finanziari, come le banche partner locali, fondi, compagnie di *leasing* e istituzioni di microfinanza che erogano risorse alle PMI.

Finanziamenti anche alle *mid cap*

Nel 2012, dopo un biennio di collaudo, la BEI ha attuato un meccanismo di prestiti intermediati alle imprese *mid cap*, cioè a quelle entità con un organico composto da 250 fino a 3 000 dipendenti. Sono già stati firmati prestiti a questa categoria d'imprese nell'UE del valore complessivo di quasi 1,8 miliardi di euro.



Che si tratti di attrezzature sportive, prodotti dolciari, impiantistica o cassonetti dei rifiuti per le municipalità, le piccole imprese sono fondamentali per la tutela e la creazione di posti di lavoro in Europa. Nel 2012, il Gruppo BEI ha dato il suo sostegno a circa **200 000 PMI e *mid cap*.**





Il sostegno mirato del FEI alle PMI

Il FEI agevola l'accesso ai finanziamenti da parte delle micro, piccole e medie imprese europee assumendosi il rischio legato alle PMI. Sostiene le imprese alle fasi iniziali di sviluppo, le accompagna durante le fasi evolutive offrendo prodotti mirati che vanno dagli strumenti di capitale (*equity*) alle garanzie e alla microfinanza. Uno degli obiettivi del FEI è attrarre maggiori finanziamenti dagli altri attori del mercato per incentivare l'imprenditorialità e l'innovazione. Nel 2012, il FEI ha erogato un importo complessivo di 12,3 miliardi di euro, impegnando 2,6 miliardi di euro in finanziamenti.

Sempre nello stesso anno, il FEI ha accordato 1,4 miliardi di euro in capitale di rischio diretti a fondi di *venture capital* e per la crescita, potenziandone la capacità di investimento nelle PMI. L'attività riguarda anche la creazione di rapporti con nuove controparti nell'ambito del Fondo dei *business angels* europei, nonché la realizzazione di nuovi fondi di fondi e la predisposizione delle basi di collaborazione con gli investitori aziendali.

Sono state rilasciate garanzie per 500 milioni di euro e sono stati siglati impegni dello stesso importo riguardanti il rafforzamento del credito. Le garanzie del FEI agli intermediari finanziati agevolano l'emissione di prestiti e di *leasing* alle PMI ricorrendo agli strumenti di ripartizione del rischio esistenti nel quadro di due iniziative dell'UE – il Programma quadro per la competitività e l'innovazione e l'Iniziativa JEREMIE (Risorse europee congiunte a favore delle PMI e microimprese).

Lo Strumento europeo di microfinanza *Progress*, finanziato congiuntamente dalla BEI e dalla Commissione europea e gestito dal FEI, agevola l'accesso al credito da parte di microimprese e di persone fisiche che hanno spesso difficoltà ad ottenere fidi dal sistema bancario tradizionale. Dato che nove PMI su dieci sono microimprese con meno di dieci dipendenti, questo meccanismo favorisce il lavoro autonomo e l'inserimento della popolazione disoccupata nel mondo del lavoro. Nel quadro di questo meccanismo il FEI è riuscito nel 2012 a elevare gli impegni superando l'importo di 100 milioni di euro, diventando in tal modo il principale finanziatore di microfinanza dell'UE. Il Fondo ha altresì continuato ad offrire assistenza tecnica e supporto finanziario nell'ambito dell'Iniziativa JASMINE (Azione congiunta a sostegno delle istituzioni di microfinanza in Europa).

Il partenariato con gli Stati membri e le istituzioni nazionali di promozione ai finanziamenti costituisce l'elemento centrale dello sviluppo strategico del FEI e dell'interesse operativo regionale. Nel 2012, il Fondo ha varato quattro nuove iniziative con un portafoglio complessivo pari a 420 milioni di euro di capacità d'investimento.

L'Iniziativa JEREMIE sostiene lo sviluppo economico in quelle specifiche regioni europee dove le PMI hanno particolari difficoltà ad accedere ai finanziamenti. Le autorità nazionali e regionali possono ricorrere a JEREMIE per stanziare risorse rese disponibili dal Fondo europeo di sviluppo regionale. Nel 2012, il FEI ha gestito 14 fondi di partecipazione in dieci Paesi europei, con importi in gestione di oltre 1,25 miliardi di euro.



Che si tratti di biotecnologia, tecnologia al laser o prodotti fatti a mano, il FEI accompagna la crescita delle micro e piccole imprese. Nel 2012, il Fondo ha incrementato l'imprenditorialità e l'innovazione erogando un importo complessivo di **12,3 miliardi di euro** con impegni pari a 2,6 miliardi di euro.





Sostenere la coesione economica e sociale

I finanziamenti alle regioni economicamente più deboli rafforzano il tessuto sociale ed economico dell'Unione. Gli interventi della Banca contribuiscono ad ottimizzare l'uso di risorse pubbliche per superare le carenze finanziarie che possono verificarsi nei periodi di austerità. Nel 2012 la BEI ha accordato prestiti per oltre 15 miliardi di euro, diretti a stimolare la crescita nelle regioni più svantaggiate dell'UE.



La BEI ha impegnato almeno 20 miliardi di euro contro i 30 miliardi di euro del Piano d'Azione congiunto a sostegno della ripresa economica e della crescita nell'Europa centrale e sudorientale. In quest'area geografica l'interesse della Banca è rivolto principalmente alle piccole imprese, ai progetti nel campo dell'energia rinnovabile, dell'efficienza energetica, dell'innovazione e della convergenza.

La crisi economica ha colpito in modo particolarmente grave le regioni economicamente più fragili dell'UE, creando in tal modo maggiore divergenza. La BEI sta intraprendendo un'azione mirata per riportarle sull'assetto di una crescita sostenibile. Questa priorità rappresenta quasi un terzo dei finanziamenti della BEI nell'UE. L'interesse principale riguarda il finanziamento delle infrastrutture di base, necessarie ad attrarre le imprese e a creare posti di lavoro. Ciò implica essenzialmente la messa in campo di progetti che migliorano l'ambiente urbano e che accelerano l'integrazione delle regioni periferiche creando reti transeuropee, dando assistenza alle PMI e sostenendo l'innovazione e la creazione di competenze.

Risolvere le regioni economicamente più deboli

La politica regionale è l'espressione della solidarietà dell'UE nei confronti delle sue regioni meno sviluppate. Il suo scopo è ridurre le importanti disparità economiche, sociali e territoriali esistenti tra le varie regioni europee. Priorità e regioni beneficiarie sono stabilite dalla Commissione europea.

Essa ha a disposizione quasi 350 miliardi di euro attraverso i Fondi strutturali e il Fondo di coesione, essenzialmente in forma di sussidi, per l'attuazione della politica regionale tra il 2007 e il 2013. Le risorse sono indirizzate alla crescita economica



I pendolari della capitale polacca godono del maggior confort ed efficienza offerti dai nuovi treni acquistati con il sostegno della BEI. La Banca finanzia l'ammodernamento del materiale rotabile e d'infrastrutture connesse.

e all'occupazione, creando ad esempio migliori collegamenti di trasporto verso le regioni remote, incentivando le piccole e medie imprese (PMI) nelle aree svantaggiate, investendo in un ambiente più pulito e migliorando l'istruzione e le competenze.

In qualità di banca dell'Unione europea, i prestiti della BEI integrano le risorse della Commissione europea investite nelle regioni. Non esiste nessuna regione nell'UE a non aver beneficiato dei prestiti della BEI.

Prodotti specifici per l'uso dei Fondi strutturali

I prestiti quadro servono a finanziare programmi d'investimento riguardanti diversi interventi in un singolo settore o in più settori, che sono realizzati in genere da un'entità del settore pubblico nazionale, regionale o locale secondo un calendario pluriennale. Essi vengono utilizzati per lo più per investimenti nelle infrastrutture, nei settori dell'energia rinnovabile o dell'efficienza energetica, dei trasporti o del riassetto urbano. Nel 2012 la BEI ha firmato contratti di

prestito quadro per un totale di 3,7 miliardi di euro a sostegno di importanti investimenti in tutta l'UE.

I Fondi strutturali europei sono volti a ridurre le disparità regionali sotto il profilo dei redditi, della ricchezza e delle opportunità. Sono erogati solo a condizione che le autorità locali siano in grado di impegnare in primo luogo le loro proprie risorse. In periodi di austerità, alcune autorità pubbliche hanno avuto difficoltà a avanzare la loro parte, trattenendo gli investimenti che potrebbero stimolare la crescita.

Un tipo speciale di prestito quadro, il prestito per il programma strutturale, è diventato uno strumento rilevante durante la crisi. I prestiti per programmi d'investimento strutturali della BEI contribuiscono a finanziare in parte il contributo a carico dei bilanci nazionali per gli investimenti in una vasta gamma di progetti prioritari assistiti dalle sovvenzioni dei Fondi strutturali dell'UE. Il prefinanziamento di questi contributi svolge un ruolo cruciale perché stabilizza il flusso degli investimenti, garantendo crescita e occupazione. In tal modo la Banca aiuta queste regioni ad approfittare dei fondi dell'UE a loro disposizione. Nel 2012, i prestiti per programmi d'investimento



I prestiti ai Paesi particolarmente segnati dalla crisi hanno contribuito a garantire un flusso costante d'investimenti nel settore pubblico.



strutturali sono stati pari a 2,1 miliardi di euro e hanno consentito l'avvio d'investimenti di cruciale importanza a Cipro, in Portogallo, in Ungheria e in Slovenia.

Adeguarsi a circostanze eccezionali

I prestiti ai Paesi particolarmente colpiti dalla crisi hanno contribuito a garantire un flusso costante di investimenti nel settore pubblico. La BEI ha in questo ambito un ruolo rilevante da svolgere per migliorare gli accessi ai finanziamenti, ridurre le carenze di liquidità e per offrire consulenza nel campo delle riforme strutturali.

Le erogazioni complessive di prestiti in Grecia nel 2012, vale a dire di finanziamenti di cui ha beneficiato l'economia reale, hanno superato 900 milioni di euro. In questo Paese, la BEI si concentra nell'economia e nelle infrastrutture sociali, così come nelle imprese di minori dimensioni. Sono stati impegnati nello stesso anno 705 milioni di euro per progetti nel campo dell'energia e dell'istruzione, ed anche nelle PMI. È stato creato un apposito fondo di garanzia per le PMI, reso

operativo nel 2012, che si inserisce negli sforzi speciali effettuati dal Gruppo BEI per liberare finanziamenti e migliorare l'accesso ai finanziamenti nelle piccole imprese locali. Il Fondo è un'iniziativa congiunta tra la Grecia, la Commissione europea e la BEI. Creato con le risorse non impiegate dei Fondi strutturali destinati al Paese (500 milioni di euro), esso ha lo scopo di garantire prestiti BEI alle PMI attraverso banche partner per un importo complessivo pari a 1 miliardo di euro. Le piccole imprese sono anche i motori principali di spinta alle esportazioni della Grecia. Per affiancare la ripresa economica trainata dalle esportazioni, la BEI ha creato nuovi prodotti finanziari commerciali che interessano le PMI per un valore di 500 milioni di euro.

I contributi finanziari erogati al Portogallo nel 2012 hanno raggiunto complessivamente 740 milioni di euro. La BEI ha firmato prestiti in questo Paese che superano 870 milioni di euro ricorrendo anche tecniche a innovative che liberano ulteriori investimenti nazionali e comunitari. Sforzi eccezionali sono stati anche compiuti con l'avvio di un portafoglio di garanzie statali di 2,8 miliardi di euro, preliminare alla messa a disposizione di un altro miliardo di euro da destinare a nuove operazioni future.

Piano d'azione congiunto per la crescita nell'Europa centrale e sudorientale

La BEI svolge un ruolo centrale nell'attuazione del Piano di azione congiunto che riguarda le istituzioni finanziarie internazionali, diretto alla crescita nell'Europa centrale e sudorientale, come pronta risposta agli effetti legati al costante rallentamento economico del resto d'Europa. Al momento del varo del Piano nel 2012, la Banca ha impegnato un minimo di 20 miliardi di euro contro i 30 miliardi di euro del Piano di azione sviluppato dal Gruppo Banca mondiale e dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS).

Il sostegno finanziario andrà a favore di settori prioritari, quali le PMI, l'energia rinnovabile e l'efficienza energetica, l'innovazione e la convergenza. Particolari sforzi saranno orientati alla mobilitazione di sussidi dell'UE, di fondi pubblici e privati e per offrire consulenza mirata della Banca all'Albania, Bosnia-Erzegovina, Bulgaria, Repubblica ceca, Croazia, Estonia, Ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Ungheria, Kosovo, Lettonia, Lituania, Montenegro, Polonia, Romania, Serbia, Slovacchia e Slovenia, tutti Paesi fortemente colpiti dalla crisi.

In Irlanda, i finanziamenti complessivi accordati nel 2012 hanno superato 530 milioni di euro di prestiti erogati. Al centro del particolare interesse della Banca vi sono state l'energia rinnovabile, le infrastrutture idriche, i progetti nell'istruzione e le imprese di minori dimensioni. I prestiti complessivi hanno superato 500 milioni di euro.

Assistenza tecnica mirata alle regioni meno sviluppate

Oltre ai finanziamenti, la BEI offre assistenza tecnica per aiutare i nuovi Stati membri ad utilizzare efficientemente i Fondi strutturali e i Fondi di coesione. Insieme alla Commissione europea, la BEI ha sviluppato diversi strumenti che abbinano i prestiti della BEI con le risorse di bilancio dell'UE.

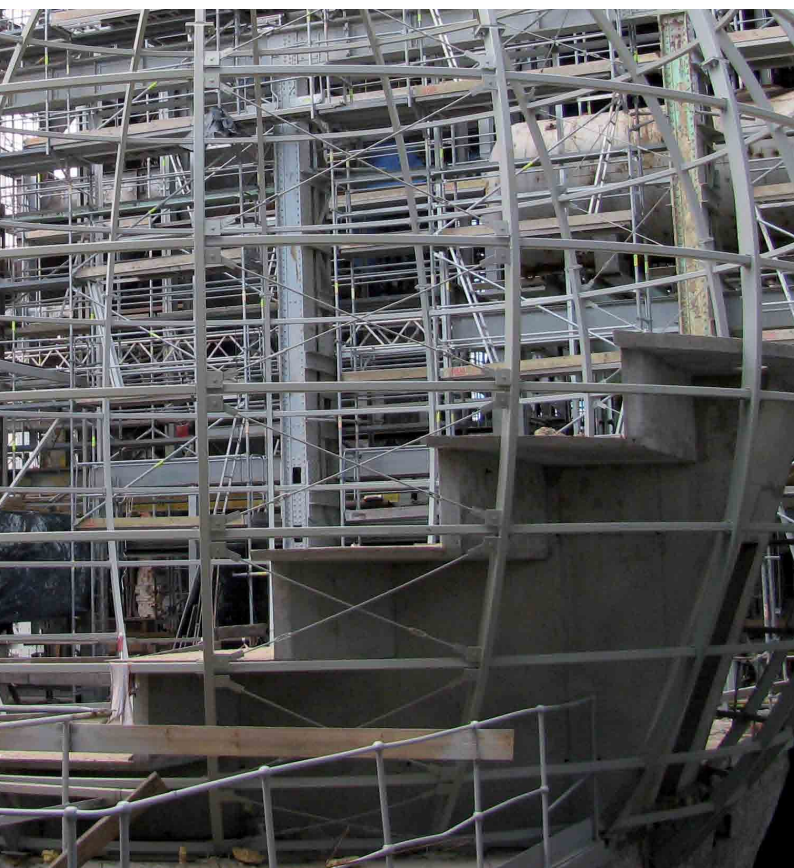
Tra queste iniziative figura anche JASPERS, l'iniziativa di Assistenza congiunta a sostegno di progetti situati



nelle regioni europee. Essa è gestita dalla BEI e co-sponsorizzata dalla Commissione europea, dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e dalla Banca di sviluppo tedesca *KfW Bankengruppe*. Offre assistenza tecnica ai Paesi beneficiari dei Fondi strutturali dell'UE per aiutarli a migliorare la qualità dei grandi progetti ammissibili alle sovvenzioni previste dai Fondi strutturali e dai Fondi di coesione dell'UE. Dall'inizio della sua attività nel 2006, sono stati approvati 226 progetti in 12 Paesi, per un volume di investimenti che sfiora 39 miliardi di euro, di cui oltre 10 miliardi di euro stanziati soltanto nel 2012.

La promozione della cooperazione interregionale

I problemi di alcune regioni possono risolversi in via ottimale attraverso la cooperazione con i Paesi limitrofi. È questo ciò che intende la Commissione



JASPERS – Consulenza nei progetti infrastrutturali per i nuovi membri dell'UE

Assistenza congiunta a sostegno di progetti situati nelle regioni europee (BEI, Commissione europea, Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e gruppo bancario *KfW*)

JESSICA – Sostegno allo sviluppo urbano

Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane (BEI, Commissione europea e Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa)

JEREMIE – Finanziamenti flessibili alle PMI

Risorse europee congiunte a favore delle PMI e microimprese (FEI, Commissione europea)

JASMINE – Consulenza mirata alle istituzioni di microfinanza

Azione congiunta a sostegno delle istituzioni di microfinanza in Europa (FEI e Commissione europea)

europea per cooperazione territoriale. I Fondi strutturali dell'UE stimolano la stretta cooperazione tra le regioni su temi di comune interesse, ed anche la BEI sostiene iniziative su scala regionale che coinvolgono più Stati membri e Paesi partner.

Nella regione del Mar Baltico, la BEI sostiene progetti in Danimarca, Estonia, Finlandia, cinque stati federali tedeschi – *Bundesländer* – (Berlino, Brandeburgo, Amburgo, Meclemburgo-Pomerania Anteriore e Schleswig-Holstein), Lettonia, Lituania, Polonia, Svezia, Islanda, Norvegia e Russia. Gli interventi sono finalizzati a rendere la regione sostenibile sul piano ambientale, competitiva e accessibile, e a promuovere la prevenzione dei rischi. Nel 2012 la Banca ha finanziato circa 64 operazioni con prestiti accordati nella regione del Mar Baltico per un totale di 7,7 miliardi di euro.

La strategia riguardante la Regione del Danubio comprende investimenti che sostengono obiettivi



comuni in Austria, Bulgaria, Repubblica ceca, Germania (nel Baden-Württemberg e in Baviera), Ungheria, Romania, Slovenia, nella Repubblica slovacca e in Bosnia-Erzegovina, Croazia, Montenegro, Serbia, Moldavia e Ucraina. Nel 2012 la Banca ha finanziato circa 83 operazioni con prestiti accordati nella Regione del Danubio per un totale di 7,5 miliardi di euro.



Tutela dell'ambiente – i finanziamenti all'Azione a favore del clima

La Banca è tra i maggiori finanziatori di progetti ambientali: solo nel 2012 gli investimenti hanno superato 13 miliardi di euro. La BEI sostiene l'obiettivo prefissato dell'UE di attuare una «crescita verde», a basso impatto in termini di CO₂ nell'Unione e nei Paesi terzi.

Nella veste di *leader* finanziario attivo nel sostegno alle tecnologie pulite e innovative, la BEI s'impegna a svolgere una funzione aggregante degli investimenti.



La BEI appoggia con decisione l'obiettivo dell'UE di rendere l'economia europea molto più verde fino al 2050, addirittura oltrepassando i *target* del 2020 di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 20%, impiegare fonti rinnovabili per il 20% di produzione energetica e di abbattere l'uso di energia del 20%. Creare un'economia a basso contenuto di CO₂ rappresenta chiaramente una delle sfide globali più critiche dei nostri tempi.

La creazione di questo tipo di società porterà alla messa in atto di tecnologie ultra avanzate e a nuova occupazione nei settori ambientali. Stando alle previsioni della Commissione europea, potrebbero essere creati fino a 1,5 milioni di nuovi posti di lavoro entro il 2020. Ne deriverebbero anche altri vantaggi, quali una minore dipendenza dell'Europa dalle importazioni energetiche, minori costi energetici, abbattimento dell'inquinamento atmosferico e maggiore mobilità. Il passaggio a un'economia più intelligente, meno consumatrice di risorse è di cruciale importanza per preservare la competitività europea.

I cambiamenti climatici impongono anche un adattamento da parte delle nostre società. Ne consegue che le competenze e conoscenze della BEI e i suoi finanziamenti a progetti che contribuiscono al contrasto degli effetti causati dal cambiamento climatico sono importanti ai fini della sostenibilità dei progetti sul lungo termine.

La BEI offre finanziamenti a progetti innovativi in ambito climatico, con prestiti a settori cruciali quali l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, il settore idrico, la gestione delle esondazioni e la silvicoltura. La Banca tiene sempre più conto delle considerazioni di ordine climatico in tutte le sue operazioni, come ad esempio nel ricorso alle migliori tecnologie disponibili. Sono stati sviluppati strumenti finanziari innovativi che si addossano un maggiore livello di rischio, spesso in cooperazione con la Commissione europea ma anche con organizzazioni internazionali. Un buon esempio ne è l'Iniziativa Energia sostenibile per tutti, varata con le Nazioni Unite nel 2012.

Ridurre la nostra impronta di carbonio

Dal 2009, la Banca è impegnata in un'iniziativa pilota triennale riguardante una propria metodologia di

misurazione delle emissioni di gas a effetto serra prodotte dai progetti che finanzia in tutti i settori, per valutare meglio i risultati sotto il profilo delle emissioni e dei risparmi. Nel 2012 la Banca ha completato quest'esperienza pilota e ha analizzato un altro anno di dati sulle emissioni; sono stati esaminati 71 progetti del valore complessivo di 55 miliardi di euro, di cui il 21% finanziato dalla BEI. Le emissioni legate a questi investimenti della BEI dovrebbero essere equivalenti, secondo le stime, a 7,5 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno. In compenso, le riduzioni complessive di emissioni di CO₂ da essi derivanti dovrebbero essere equivalenti a 2,1 milioni di tonnellate di CO₂ all'anno.

Investire bene per abbattere le emissioni nocive

I prestiti della BEI alle energie rinnovabili e all'efficienza energetica contribuiscono in modo diretto alla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Gli investimenti della BEI a questo tipo di progetti è stato di 4,4 miliardi di euro nel 2012.

La BEI è il principale finanziatore di energia eolica nell'UE. Essa ha incrementato in particolar modo gli investimenti nei parchi eolici terrestri e marini. Soltanto nel 2012 sono stati finanziati dieci parchi eolici con prestiti pari a 1,4 miliardi di euro. Questi progetti sono, per natura, grandi investimenti proiettati sul lungo periodo e impegnativi sotto il profilo tecnico. La BEI rappresenta dunque un partner naturale del settore, sia per gli importi che riesce a finanziare che per l'esperienza tecnica che è in grado di fornire. Per gli stessi motivi la Banca investe nei progetti di energia solare, sia nel solare termodinamico (CSP) che nel fotovoltaico. Sono stati firmati nove contratti di prestito per il settore solare nel 2012, del valore complessivo di 425 milioni di euro. In ciascun progetto, la tecnologia diventa sempre più efficiente e innovativa.

In tutti i progetti della BEI l'interesse è rivolto anche all'efficienza energetica. Con investimenti mirati in progetti di questo campo, sarà possibile raggiungere altri traguardi. La BEI interviene sia sull'offerta, come ad esempio finanziando impianti a ciclo combinato di calore e vapore e il teleriscaldamento, sia sulla domanda, come nel caso di coibentazione di edifici pubblici e privati.

Potenziare la tenuta ai cambiamenti climatici

Un adattamento preventivo e precauzionale alle conseguenze del cambiamento climatico è un approccio più efficace e meno costoso degli interventi di emergenza dell'ultimo minuto. In tutti i progetti della BEI si tiene conto di quella che è definita come «tenuta ai cambiamenti climatici». Nel 2012, la BEI ha finanziato progetti mirati che migliorano il profilo di tenuta e di adeguamento alle mutevoli condizioni climatiche per un importo complessivo prossimo al miliardo di euro.

Molti interventi nella silvicoltura riguardano misure di adeguamento agli effetti legati ai cambiamenti climatici. La forestazione può contribuire a prevenire l'erosione del terreno e a ridurre il rischio di esondazione, ma ha anche altri vantaggi sotto il profilo della biodiversità, della fertilità del terreno e della gestione dei bacini imbriferi. Agiscono inoltre come pozzi di assorbimento delle emissioni, in grado di regolare il clima globale. Le azioni della BEI sono essenzialmente rivolte all'UE, ma interessano anche le economie in via di sviluppo, e vengono accordate in sintonia con la Commissione europea e le altre istituzioni finanziarie internazionali.

La maggior frequenza dei fenomeni atmosferici estremi ha conseguenze gravi per la disponibilità e la qualità di acqua dolce, provocando nel settore idrico calamità naturali quali siccità ed esondazioni. La BEI è il maggiore finanziatore nel campo del settore idrico globale. Oltre alle misure di adattamento agli effetti legati ai cambiamenti climatici, la BEI rivolge la propria attenzione anche alla gestione integrata delle risorse idriche. In Sudafrica, ad esempio, la BEI ha finanziato il settore idrico della città di Durban e della regione della costa settentrionale con tre prestiti, diretti alla costruzione di una diga e di un sistema di distribuzione dell'acqua per soddisfare entro il 2025 il fabbisogno di 5,5 milioni di persone che vivono in quest'area geografica.



La BEI offre finanziamenti a progetti innovativi in ambito climatico, con prestiti a settori quali l'energia rinnovabile, l'efficienza energetica, i trasporti sostenibili, il settore idrico, la gestione delle esondazioni e la silvicoltura.





Fondi specializzati e iniziative

La BEI ha una speciale responsabilità nel contribuire al finanziamento di progetti attinenti al clima in tempi di austerità di bilancio. Agendo da forza aggregante per questo tipo d'investimenti, la Banca collabora con i settori pubblici e privati nel quadro di una serie d'iniziative per reperire le risorse. Ha anche sviluppato fondi di strumenti di capitale (*equity*) e fondi carbonio, per sostenere maggiormente progetti di energia rinnovabile e di efficienza energetica. Opera anche a monte dei progetti, con i promotori ad esempio, offrendo l'assistenza tecnica necessaria per svilupparli. Nel contempo, gestisce e partecipa a diverse altre iniziative attinenti all'energia e al cambiamento climatico.

Il **Fondo 2020 per l'energia**, il cambiamento climatico e le infrastrutture (Fondo Margherita) si propone di stimolare gli investimenti nelle infrastrutture per attuare le politiche comunitarie riguardanti il cambiamento climatico, la sicurezza energetica e le reti transeuropee.

Il **Fondo *Green for Growth*** accorda finanziamenti, compresi i prestiti, strumenti di capitale e assistenza tecnica per progetti nell'efficienza energetica e nelle rinnovabili nell'Europa sudorientale.

Il **Fondo Energia sostenibile per tutti (SE4All)** ha lo scopo di dare un accesso universale a servizi energetici moderni e a raddoppiare sia il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica, sia la quota di energia rinnovabile nel *mix* energetico globale entro il 2030.

Il **NER300** è il maggiore programma di finanziamento al mondo per i progetti dimostrativi nel settore della cattura e stoccaggio del carbonio e nelle tecnologie innovative nel settore delle energie rinnovabili.

Il **Fondo Alteia per il clima** è una proposta radicalmente nuova presentata nel 2012 per sostenere l'uso sostenibile del terreno e la conservazione della foresta primaria.

Gli **eco-bonds** della BEI sono diretti al reperimento di risorse da utilizzare per il finanziamento di progetti nel campo dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica. La BEI ha collocato emissioni di *eco-bonds* fino dal 2007 per un importo pari a 1,7 miliardi di euro. Soltanto nel 2012, le emissioni hanno toccato l'equivalente di 350 milioni di euro.

Aiutare la svolta ecologica delle città



Nell'ambito degli sforzi diretti a creare città sostenibili, la BEI ha finanziato la tranvia di Montpellier, che nel 2012 è passata da due a quattro linee.

L'attenzione all'ambiente e alle considerazioni riguardanti la sostenibilità sono al centro delle attività della BEI nelle aree urbane. Un sistema ecologico di trasporti pubblici è d'importanza vitale per rendere le città sostenibili. Nel 2012, i finanziamenti della BEI diretti alla salvaguardia della sostenibilità dell'ambiente urbano hanno superato 8 miliardi di euro.

Nelle zone urbane risiede il 75% degli europei ed esse generano quasi l'85% del PIL dell'UE. Le aree metropolitane sono fulcri d'innovazione e di crescita economica ed è qui che si concentra la maggior parte dell'occupazione, delle imprese e delle strutture per l'istruzione secondaria. In queste aree, tuttavia, si addensano anche i grandi problemi legati alla coesione sociale e alla sostenibilità ambientale. Le città dell'Europa sono responsabili dell'80% dei consumi energetici e della stessa percentuale di emissioni

di gas a effetto serra. Ciò significa che spetta anche alle città trovare delle risposte ad alcune sfide principali del mondo d'oggi, come l'inquinamento, le emissioni nocive e a fare in modo che le infrastrutture seguano di pari passo lo sviluppo urbano.

Creare città sostenibili

I finanziamenti della BEI a favore dell'ambiente urbano hanno come principale interesse l'attuazione di progetti di bonifica e di risanamento che facilitano la creazione di comunità sostenibili. Lo scopo della BEI è migliorare l'uso degli scarsi beni fondiari, sostenere gli investimenti municipali diretti al potenziamento delle strutture pubbliche e tutelare il patrimonio culturale. È ammontato a quasi 2,4 miliardi di euro nel 2012 l'importo complessivo dei finanziamenti diretti a progetti di sviluppo e recupero urbano, nonché al settore sanitario.

L'Iniziativa ELENA, Assistenza tecnica europea ai progetti energetici locali, è uno strumento congiunto della BEI e della Commissione europea a favore delle autorità locali e regionali, diretto a incrementare



Nel corso degli ultimi cinque anni la BEI ha contribuito a finanziare:

- 32 metropolitane
- 4 ferrovie urbane
- 48 tranvie
- 48 ferrovie, e
- 27 progetti di ferrovia ad alta velocità.

Quasi **25 milioni** di persone che vivono nell'UE utilizzano giornalmente mezzi di trasporto pubblico finanziati dalla BEI.



Parigi è la prima città europea a introdurre un'organica rete infrastrutturale pubblica di veicoli elettrici. I prestiti della BEI diretti alla svolta ecologica della capitale francese ammontano a 75 milioni di euro.

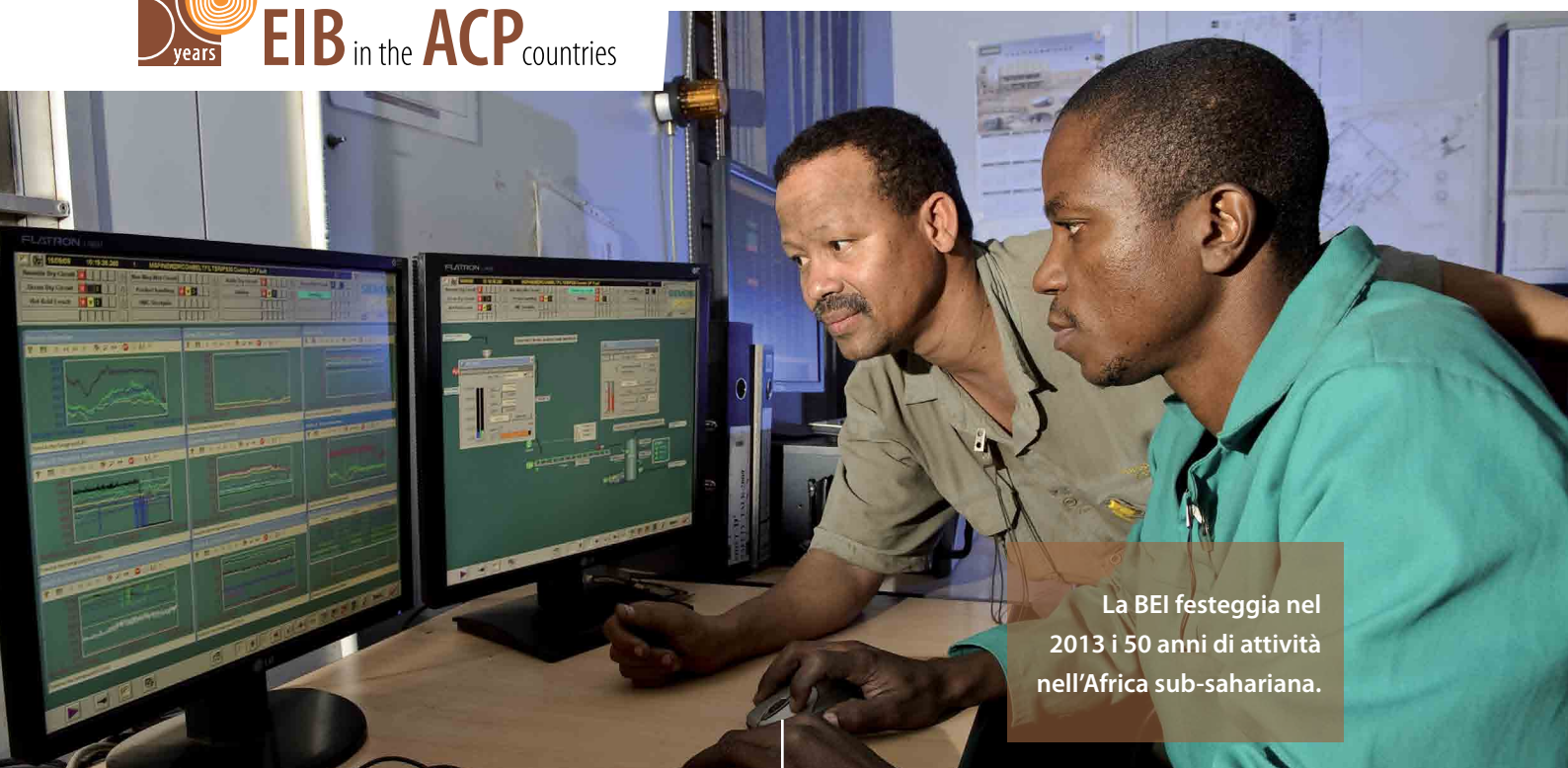
il grado di attrattiva dei progetti di efficienza energetica e delle rinnovabili agli occhi dei finanziatori esterni. L'Iniziativa ELENA copre una quota del costo del sostegno tecnico necessario alla preparazione, alla realizzazione e al finanziamento del programma d'investimento. Gli impegni in assistenza tecnica diretti ai beneficiari di questa iniziativa sono ammontati, nel 2012, a 12 milioni di euro, portando l'importo complessivo degli impegni a 37 milioni di euro.

Il sostegno ai trasporti sostenibili

I finanziamenti della BEI nel settore dei trasporti sostenibili concerne la costruzione, l'ampliamento e l'ammodernamento delle infrastrutture pubbliche di trasporto, promuovendo reti o circuiti pedonali e ciclabili e i veicoli elettrici. La Banca incoraggia anche lo sviluppo di veicoli più ecologici e sicuri, finanziando attività di ricerca e sviluppo per giungere a soluzioni compatibili con l'efficienza energetica e la riduzione dei gas di scarico. I progetti finanziabili contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, riducono l'inquinamento sonoro, potenziano la sicurezza, l'efficienza energetica e limitano le emissioni di gas a effetto serra.

Lo Strumento JESSICA a sostegno delle città

JESSICA è l'Iniziativa di Sostegno europeo congiunto per investimenti sostenibili nelle aree urbane, istituita congiuntamente dalla BEI, dalla Commissione europea e dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa. Coadiuvata l'allocatione delle risorse dei Fondi strutturali dell'UE consentendo che siano destinate al finanziamento di progetti urbani redditizi, attraverso i cosiddetti Fondi di sviluppo urbano. La consulenza della BEI è diretta a evidenziare le modalità di ottimizzazione dell'impiego delle risorse, e offre sostegno nella gestione del fondo. Entro la fine del 2012, sono stati commissionati 75 studi di valutazione e sono stati firmati 18 fondi di partecipazione per un importo totale di 1,7 miliardi di euro interessando 54 regioni. Sempre alla fine del 2012 i Fondi di sviluppo urbano sono saliti a 37, con un volume complessivo di risorse prossimo a 1,4 miliardi di euro.



La BEI festeggia nel 2013 i 50 anni di attività nell'Africa sub-sahariana.

La BEI opera in tutto il mondo a sostegno degli obiettivi di politica estera dell'UE. Con l'attività di finanziamento dei progetti, la Banca contribuisce alla crescita e all'occupazione nei Paesi terzi. La BEI, in veste di banca dell'UE, è il partner naturale della Commissione europea e del Servizio europeo per l'azione esterna nel finanziamento di progetti che sostengono gli obiettivi politici dell'UE nei Paesi terzi. I prestiti della BEI in questi Paesi hanno raggiunto quasi 7,4 miliardi di euro nel 2012.



Ripartizione geografica dei finanziamenti nei Paesi terzi

- Paesi dell'Allargamento
- Paesi del Mediterraneo
- Paesi del Vicinato orientale
- Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico
- Asia
- America latina



Promuovere la crescita sostenibile nei Paesi terzi dell'UE

La maggior parte di queste operazioni sono coperte dal bilancio dell'UE, come stabilito nel quadro dei mandati esterni riguardanti le diverse regioni del mondo: Paesi della preadesione, Paesi del Vicinato orientale e meridionale, Paesi del partenariato in Asia, America latina e Sudafrica. Questi mandati scadono nel 2013 e la garanzia comunitaria copre il periodo 2007-2013 con un importo complessivo di 29 miliardi di euro. Vi rientrano anche 2 miliardi di euro per azioni a sostegno del clima, nonché per i Paesi della riva sud del Mediterraneo, in appoggio alle riforme politiche sulla scia della Primavera araba. La BEI discuterà con la Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio durante il 2013 i mandati riguardanti il prossimo periodo 2014-2020. Forte della garanzia di bilancio dell'UE, la Banca può far leva sui fondi comunitari in modo efficiente, sotto il profilo dei costi, e tollerante ai cambiamenti di scala, potenziando così l'impatto sugli obiettivi politici esterni.

In tutte queste regioni la Banca appoggia progetti che favoriscono la crescita e l'occupazione, offrendo prestiti e assistenza tecnica allo sviluppo del settore privato locale, alle infrastrutture socio-economiche e ai progetti in campo climatico.

Il mandato di finanziamento per i Paesi dell'Africa, Caraibi e Pacifico (ACP) e nei Paesi e Territori d'Oltremare (PTOM), rientra nell'Accordo di Cotonou che regola i rapporti dell'UE con i Paesi partner in tali regioni. L'Accordo è stato rinnovato nel 2010 e i finanziamenti in tale ambito sono erogati dai bilanci degli Stati membri dell'UE tramite il Fondo europeo di sviluppo (FES), insieme alle risorse proprie della BEI.

La BEI, in veste di banca dell'UE, è il partner naturale della Commissione europea e del Servizio europeo per l'azione esterna nel finanziamento di progetti che sostengono gli obiettivi politici dell'UE nei Paesi terzi. I progetti finanziati dalla Banca portano a risultati concreti che incidono sulla vita quotidiana delle persone.

L'offerta di finanziamenti e competenze tecniche ai Paesi che aspirano ad entrare nell'UE

I finanziamenti ai Paesi della preadesione costituiscono uno strumento importante di aiuto ai Paesi che hanno intrapreso il processo di adesione all'UE. L'ampliamento dell'Unione comporta investimenti, per consentire ai Paesi aspiranti di adeguarsi al modello socio-economico europeo e ai principi e norme dell'UE. I finanziamenti in questo ambito hanno raggiunto, nel 2012, 3,1 miliardi di euro. Quelli riguardanti la Croazia, che si appresta ad entrare nell'UE nel luglio 2013, sono stati pari a 300 milioni di euro.

Nel 2012, Il Quadro per gli investimenti nei Balcani occidentali è stato ampliato fino a comprendere il sostegno alle piccole e medie imprese, le iniziative nel campo dei cambiamenti climatici e altre priorità. Quest'iniziativa congiunta, creata dalla Commissione europea, dalla BEI, dalla BERS e dalla Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa nel 2009, riunisce risorse sotto forma di sovvenzioni che agiscono da effetto leva sui prestiti destinati a progetti d'infrastruttura prioritaria nei Balcani occidentali. Entro la fine



La BEI sta finanziando il primo grande progetto solare del Nordafrica con un impegno finanziario complessivo di 300 milioni di euro. L'impianto solare di Ouarzazate in Marocco produrrà energia elettrica per oltre mezzo milione di persone.



del 2012, ha accordato oltre 279 milioni di euro di sovvenzioni per più di 138 progetti che, a loro volta, hanno attratto prestiti per investimenti che hanno superato 7,7 miliardi di euro dalle Istituzioni finanziarie internazionali, di cui sono stati firmati 2,3 miliardi di euro.

Il sostegno ai Paesi del Vicinato orientale e meridionale dell'UE

Assicurare la crescita sostenibile e l'occupazione nei Paesi del Mediterraneo meridionale (Algeria, Egitto, Striscia di Gaza e Territori Occupati, Israele, Giordania, Libano, Marocco, Tunisia e presto la Libia) è una priorità assoluta della Banca, che già rappresenta la principale istituzione finanziaria pubblica della regione, svolgendo anche un ruolo importante nel Partenariato di Deauville, avviato per assecondare la transizione economica e democratica sulla scia della Primavera Araba. I prestiti firmati dalla BEI nei Paesi mediterranei hanno quasi toccato 1,7 miliardi di euro nel 2012, interessando lo sviluppo del settore privato e il rapido avvio di progetti infrastrutturali.

Per quanto riguarda la Siria, nel 2012 la BEI ha continuato a sospendere l'erogazione di prestiti e di assistenza tecnica, a seguito della decisione dell'UE d'imporre sanzioni all'attuale regime politico.

Nei Paesi del Partenariato orientale (Ucraina, Moldavia, Georgia, Armenia, Azerbaigian e Russia), la BEI ha sostenuto in modo particolare l'accesso ai finanziamenti delle piccole e medie imprese e i progetti infrastrutturali strategici, con un importo che ha superato 900 milioni di euro nel 2012. Il Fondo per il partenariato orientale della Banca eroga ulteriori risorse con prestiti che affiancano gli investimenti dell'UE nella regione, soprattutto da parte delle grandi aziende europee.

Operare in partenariato con altri organismi

Il partenariato con altri organismi è una dimensione importante delle operazioni della Banca, essenzialmente nei Paesi terzi. Le sovvenzioni dell'UE



Nell'ambito del progetto idrico *Kampala Water*, la BEI ha collaborato con i suoi partner nell'Iniziativa di reciproca fiducia, allo scopo di migliorare la potabilizzazione e la distribuzione dell'acqua a beneficio dei 2,5 milioni di abitanti della capitale ugandese, ampliando anche l'accesso all'acqua potabile a 400 000 persone.



sono sempre di più accompagnate da finanziamenti della BEI per potenziare i risultati dei progetti. La Banca sta anche partecipando attivamente nella Piattaforma dell'UE per la cooperazione e lo sviluppo esterno, istituita per potenziare l'impatto delle attività di cooperazione esterna dell'UE. Ciò contribuisce a far leva sulle scarse risorse finanziarie a vantaggio dei Paesi partner dell'UE e a migliorare l'efficacia degli aiuti allo sviluppo.

La BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS) sono in costante collaborazione per offrire sostegno finanziario congiunto a progetti situati nei Paesi del Partenariato orientale, azione che sta investendo anche le attività nel Mediterraneo meridionale. Nel 2012, la BEI ha firmato inoltre un Protocollo d'intesa con il Servizio per l'azione esterna, la Commissione europea e la BERS riguardante progetti che rientrano nel Partenariato UE-Russia che verte sull'ammodernamento, incrementando così la cooperazione in questa regione.

La BEI collabora assiduamente anche con l'agenzia di sviluppo francese *Agence Française de Développement*, con la banca pubblica tedesca *Kreditanstalt für Wiederaufbau* nell'iniziativa di «reciproca fiducia», che consente ad una delle istituzioni coinvolte di guidare l'istruttoria di progetto che i co-finanziatori possono utilizzare, portando allo snellimento delle

procedure amministrative per il promotore e riducendo i costi di transazione. La fase pilota si è felicemente conclusa nel 2012, annoverando 14 progetti di co-finanziamento nell'Africa australe e nel Medio Oriente/Nordafrika, e con la firma di linee direttrici operative all'inizio del 2013. L'iniziativa di reciproca fiducia migliora l'efficacia dei finanziamenti a sostegno delle politiche dell'UE e dà maggiore visibilità agli investimenti dell'UE.

Valutare i risultati per un impatto più mirato

Nell'elaborazione dei rapporti la BEI sta seguendo una linea che tende maggiormente all'incisività mirata con controlli rafforzati per quanto riguarda le operazioni nei Paesi terzi dell'UE. Nel 2012 la Banca ha lanciato la fase pilota di attuazione di un nuovo quadro di misurazione dei risultati, che intende valutare e misurare l'impatto sullo sviluppo in base a indicatori, con soglie minime, controllabili e standard. Il quadro di misurazione tiene anche conto degli effetti in termini occupazionali e fiscali dei progetti finanziati, dell'efficienza energetica, dell'impronta carbonio, e delle tutele ambientali e sociali, come anche dell'impatto sulla *governance* aziendale nel caso di progetti nel settore privato.

Un solido partner finanziario

Da più di cinquant'anni la BEI è un partner finanziario solido, attivo nel sostegno agli obiettivi dell'UE. In congiunture difficili, la Banca opera come fonte di stabilità. I suoi azionisti hanno deciso, nel 2012, di aumentare il capitale della BEI per consentire un aumento degli investimenti che crei occupazione e sostegno alla crescita economica in Europa.



La BEI è un'istituzione finanziariamente autosufficiente, il cui capitale è sottoscritto dai 27 Stati membri dell'UE, gli azionisti della Banca. Ciascun Paese detiene una quota di capitale della BEI che rispecchia il peso economico del Paese al momento dell'adesione all'UE. Nel 2012 gli azionisti della BEI hanno raggiunto la decisione storica di raddoppiare il capitale sottoscritto della BEI con un aumento di 10 miliardi di euro. Ciò consentirà ulteriori finanziamenti fino a 60 miliardi di euro per un periodo triennale, destinati a progetti economicamente validi in tutta l'UE. La BEI incrementerà di conseguenza i finanziamenti complessivi di circa 200 miliardi di euro nel periodo 2013-2015, apportando la componente di investimenti dell'azione coordinata messa in campo dall'UE per fronteggiare la crisi.

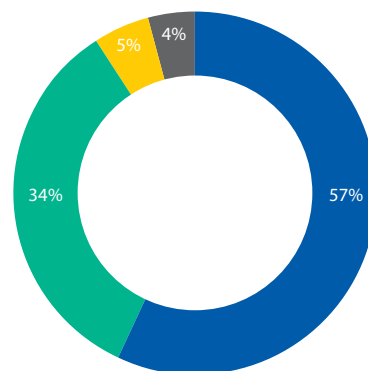
La solidità finanziaria della BEI è dovuta alla qualità dei suoi attivi, alla *governance* sicura, alla gestione del rischio prudente, alla costante redditività e alla forte liquidità. L'insieme di questi fattori consente alla Banca di continuare a beneficiare di un eccellente merito di credito.

Il bilancio di esercizio a fine 2012, che anticipa la prossima integrazione di capitale, mostra un notevole aumento del coefficiente di capitale – il rapporto tra il capitale e gli attivi della Banca – che si è attestato al 23% a fine 2012. La qualità degli attivi è rimasta solida, con un tasso di crediti deprezzati vicino allo zero per cento (0,3%) del portafoglio complessivo dei prestiti. Il saldo attivo netto di gestione ha raggiunto 2,7 miliardi di euro, rispecchiando il livello record di finanziamento degli ultimi anni.



Il più grande emittente sovranazionale del mondo

La Banca è il più grande emittente e finanziatore multilaterale del mondo. Le operazioni di raccolta sui mercati dei capitali internazionali è ammontata a 71 miliardi di euro nel 2012.



Distribuzione geografica delle emissioni obbligazionarie della BEI nel 2012

- Europa
- Asia
- Medio Oriente e Africa
- Americhe

Forte della sua solida base patrimoniale, la BEI è in grado di raccogliere risorse a tassi molto interessanti. Questi vantaggi sono a loro volta trasmessi ai clienti della BEI, soprattutto perché la Banca non mira a massimizzare il profitto. Malgrado la volatilità dei mercati, che hanno pesantemente risentito della congiuntura economica negativa presente nella maggior parte dei Paesi europei, la Banca ha raccolto 71,3 miliardi di euro sui mercati internazionali dei capitali nel 2012, tra cui parte della raccolta riguardante il 2013.



La governance della BEI

Gli organi decisionali della BEI

Il **Consiglio dei governatori** si compone dei ministri, in generale quelli delle Finanze, designati da ciascuno dei 27 Stati membri.

Esso fissa gli orientamenti della politica creditizia, approva lo stato patrimoniale, il conto economico e la relazione annuale, delibera in merito alla partecipazione della Banca ad operazioni di finanziamento nei Paesi terzi e sugli aumenti di capitale, e nomina inoltre i membri del Consiglio di amministrazione, del Comitato direttivo e del Comitato di verifica. Il Consiglio dei governatori si riunisce una volta all'anno.

Il Presidente della BEI è Werner Hoyer dal 1° gennaio 2012. È il settimo presidente dall'anno d'istituzione della BEI, il 1958. Egli è stato anteriormente Ministro di Stato al Ministero degli Esteri della Repubblica federale di Germania, responsabile della politica europea, ed è stato anche membro del Parlamento tedesco.

Il **Consiglio di amministrazione** ha competenza esclusiva per deliberare sulla concessione di finanziamenti e garanzie e sulle emissioni di prestiti.

Oltre a controllare la sana gestione della Banca, esso ne assicura la conformità alle disposizioni del Trattato e dello Statuto, nonché alle direttive generali del Consiglio dei governatori. Nominati con un mandato quinquennale rinnovabile, i membri sono responsabili unicamente nei confronti della Banca.

Il Consiglio di amministrazione si compone di 28 amministratori, designati da ciascuno degli Stati membri e uno dalla Commissione europea. Il numero dei sostituti è fissato a 18, il che comporta che si formino raggruppamenti di Stati per queste funzioni. Peraltro, al fine di ampliare nel Consiglio di amministrazione la competenza professionale in determinati ambiti, il Consiglio può cooptare sei esperti (tre titolari e tre supplenti) che partecipano alle riunioni a titolo consultivo, ma senza diritto di voto. Salvo disposizione diversa dello Statuto, le decisioni sono prese a maggioranza di almeno 1/3 dei membri con diritto di voto, che rappresentino



La BEI è l'unica banca pubblica a essere detenuta esclusivamente dai 27 Paesi membri. Come membro della famiglia delle istituzioni comunitarie, la Banca contribuisce alla crescita e all'occupazione nell'UE ed appoggia gli obiettivi politici dell'Unione in tutte le sue attività.

almeno il 50% del capitale sottoscritto. Il Consiglio di amministrazione si riunisce dieci volte all'anno.

Il **Comitato direttivo** è l'organo esecutivo collegiale a tempo pieno della Banca, composto da nove membri che operano sotto l'autorità del Presidente e la vigilanza del Consiglio di amministrazione.

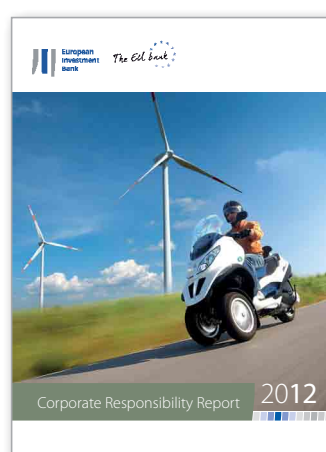
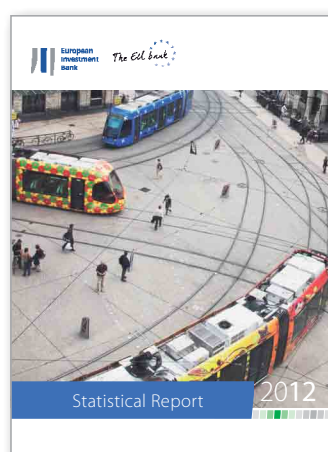
Il Comitato direttivo svolge la supervisione delle attività giornaliere della Banca, prepara le decisioni del Consiglio di amministrazione e ne assicura l'esecuzione. Il mandato dei suoi membri è di sei anni, rinnovabile, ed essi sono unicamente responsabili nei confronti della Banca. Le riunioni sono settimanali e sono presiedute dal Presidente. Ai sensi dello Statuto della Banca, il Presidente è anche Presidente del Consiglio di amministrazione. I quattro principali azionisti – Francia, Germania, Italia e Regno Unito – hanno un seggio permanente nel Comitato direttivo.

Il **Comitato di verifica** è un organo indipendente, che risponde direttamente al Consiglio dei governatori ed ha il compito di controllare i bilanci della Banca e di verificare che le sue attività siano conformi alle migliori prassi bancarie. Si compone di sei membri, nominati per un mandato non rinnovabile di sei esercizi finanziari consecutivi.

Il Comitato verifica annualmente la regolarità delle operazioni e della tenuta dei libri contabili della Banca. In sede di approvazione del bilancio d'esercizio da parte del Consiglio di amministrazione, il Comitato di verifica rilascia le proprie dichiarazioni in merito. Le relazioni del Comitato di verifica sugli esiti della propria attività svolta durante l'esercizio precedente sono inviate al Consiglio dei governatori, unitamente alla relazione annuale del Consiglio di amministrazione.

Membri del Comitato direttivo (da sinistra a destra): Simon Brooks, Anton Rop, Mihai Tanasescu, Pim van Ballekom, Wilhelm Molterer, Magdalena Álvarez Arza, Dario Scannapieco, Philippe de Fontaine Vive e Werner Hoyer.





La BEI desidera ringraziare i seguenti promotori e fornitori per le foto che compaiono nella presente Relazione:

© Sandvik, © CERN, AWS, MicroStart, Communauté d'Agglomération de Montpellier, © Porto di Rotterdam, Consiglio regionale della Bretagna, © Caroline Ablain, © Walney windfarm, © Autolib – Pascal Anziani, © EirGrid, Demis Sport, Itsa Bagel, Vigrad, Millennium Bcp, © Warszawska Kolej Dojazdowa, © EDPR Margonin Windfarms, © Metro do Porto S.A., © JASPERS, © Moma Titanium, © KfW.

Impaginazione: EIB GraphicTeam.



Misto
Gruppo di prodotti provenienti da
foreste correttamente gestite, da
altre provenienze controllate e da
legno o fibre riciclate.
Cert no. BV-COC-856319
www.fsc.org

La presente Relazione è stata stampata presso la tipografia Jouve su carta *MagnoSatin* utilizzando inchiostri a base di olio vegetale. La carta, certificata conforme alle norme del *Forest Stewardship Council (FSC)*, è composta per il 100% da fibra vergine (proveniente per almeno il 50% da foreste correttamente gestite).

Il Gruppo BEI è composto dalla Banca europea per gli investimenti e dal Fondo europeo per gli investimenti.

Banca europea per gli investimenti

98-100, boulevard Konrad Adenauer
L-2950 Luxembourg

☎ (+352) 43 79 – 1

☎ (+352) 43 77 04

www.bei.org – info@bei.org

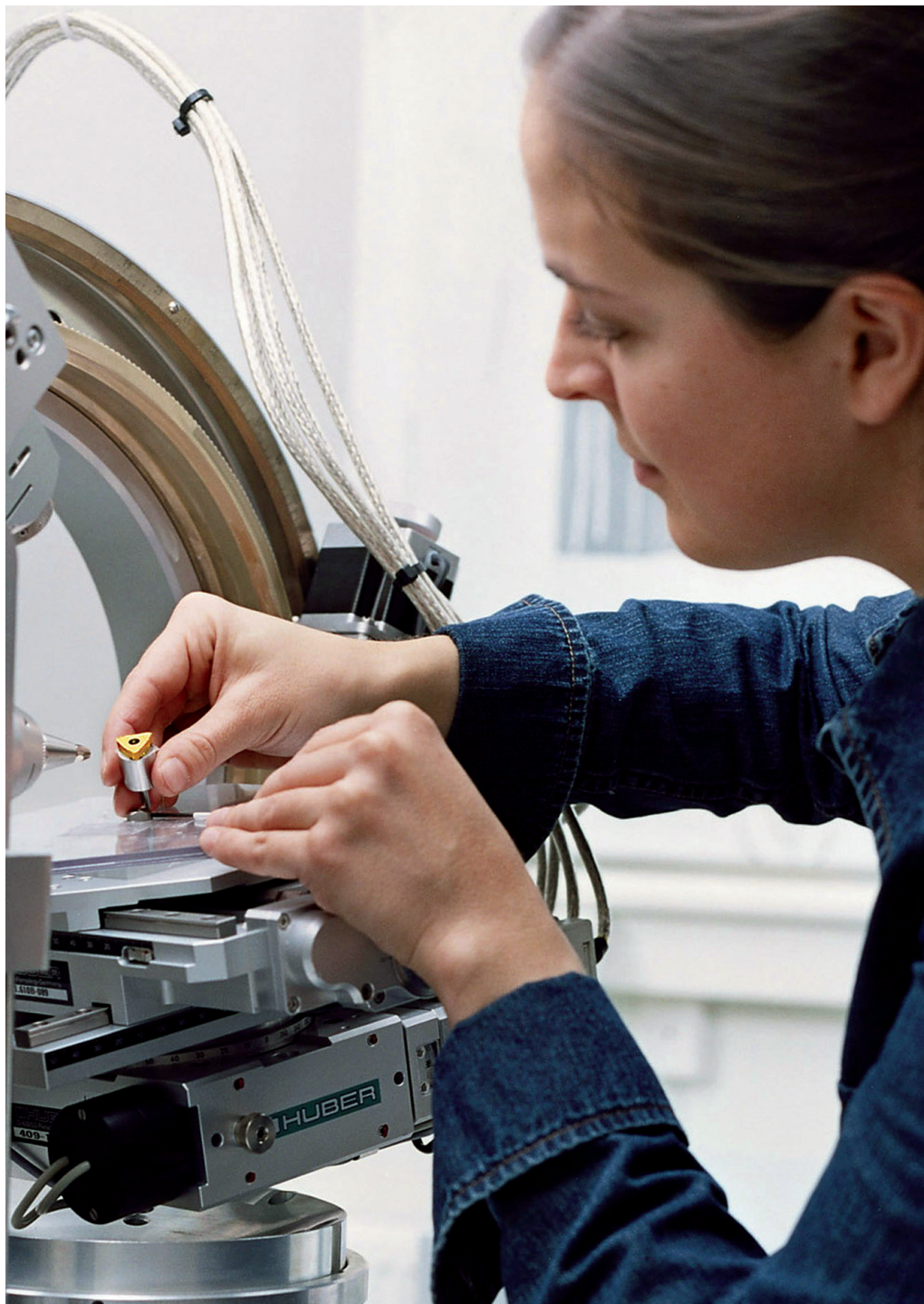
Fondo europeo per gli investimenti

15, avenue John Fitzgerald Kennedy
L-2968 Luxembourg

☎ (+352) 24 85 – 1

☎ (+352) 24 85 – 81301

www.eif.org – info@eif.org



www.bei.org